

PRISOJNIK mt. 2547**Parete Nord Ovest****“Pilastro del Diavolo – Hudičev steber”**

relazione Saverio D'Eredità – salita del 12/8/2016

Simile ad una slanciata colonna, il Pilastro del Diavolo (Hudičev Steber in sloveno) puntella a nord ovest l'ampia e imponente struttura del Prisojnik. Scalato per la prima volta da Uroš Zupancič e Leo Babeler nel 1936 lungo la via che sarebbe diventata la “classica” del pilastro questa è ancora oggi tra le più note salite di questa difficoltà nelle Giulie slovene, che unisce una bella e logica linea di salita ad un ambiente particolarmente suggestivo e grandioso. La via si svolge dapprima nei pressi di uno spigolo lungo fessure e diedri di roccia ottima, quindi superata una sezione mediana lungo camini di roccia discreta, supera la parete terminale sfruttando un sistema di camini che separa tra loro due slanciati piloni. Il percorso è sempre molto logico, tuttavia un certo intuito ed esperienza alpinistica sono necessari per orientarsi dentro una parete con scarsi punti di riferimento, specie nella parte bassa. La roccia è generalmente solida e ben proteggibile, eccezion fatta per un tiro (che rappresenta una variante) nella parte alta e la chiodatura in genere sicura sui tratti più difficili. Nonostante le difficoltà non particolarmente elevate, non è una salita da sottovalutare per l'impegno e il discreto sviluppo complessivo.

Primi salitori:	Uroš Zupancič e Leo Babeler, 9 luglio 1936
Dislivello:	500 m
Sviluppo:	650 m
Difficoltà:	4°, 5°, p. 6°- (sulla variante)
Tempo previsto:	6-8 ore
Roccia:	da buona ad ottima, alcuni tratti friabili
Materiale:	serie completa di friend, nut, cordini, chiodi non necessari
Punti d'appoggio:	<u>Koca na Gozdu mt. 1226</u>
Cartine:	Tabacco foglio n.065 Alpi Giulie Orientali scala 1:25.000

Accesso:

Dalla Koca na Gozdu si imbecca, attraversando la strada, il sentiero (segnalazione per Hanzova Pot) che attraversa il greto di un torrente e risale il largo ghiaione sotto le pareti del Prisojnik. Giunti al piede delle rocce iniziano le attrezzature della via Hanza che con percorso tortuoso ed interessante supera lo zoccolo basale passando sotto due cascate (la seconda piuttosto copiosa) e per cengette, dossi di mughi e brevi pareti guadagna una dorsale erbosa sopra la quale ci si affaccia nell'anfiteatro alla base del Pilastro del Diavolo. Si scende per una cengetta attrezzata all'ampio nevaio che normalmente giace ai piedi del pilastro. Questo può presentare alcune difficoltà a seconda dello spessore e dell'ampiezza della crepaccia terminale. Si traversa il nevaio (o si sale direttamente) e si raggiungono le rocce alla base del pilastro. L'attacco (che può essere parzialmente nascosto dal nevaio) si trova poco a dx del profilo sx del pilastro in prossimità del canale (Hudicev Zleb) che delimita a sx il pilastro. Ore 1.30 dal parcheggio.

Salita:

- 1) Salire le rocce sulla dx per scanalature pervenendo ad un terrazzino (2C), salire in verticale su roccia solida solcate da rigole raggiungendo un terrazzo più ampio

(targa, 1C). Si va alcuni metri a dx alla base di una placca fessurata che si supera direttamente (1C, p. V) quindi sempre verso dx su rocce articolate alla sosta, sotto una fascia di tetti. **50 m; 4°, p. 5°; 4C, 3CF.**

- 2) Traversare pochi metri a dx oltre uno spigolotto quindi per roccette articolate sempre verso dx guadagnare una zona appoggiata. Risalirla e da un 1C poco visibile e traversare in obliquo a sx mirando allo spigolo alla cui base si sosta. **60 m; 4° poi 3°, 2°; 2C, 2CF.**
- 3) Salire le rocce dello spigolo verso dx per una corta fessura quindi facilmente alla base di un evidente diedro posto a sx del filo dello spigolo, alla cui base si sosta. **30 m; 3°+.**
- 4) Scalare interamente il diedro con bella arrampicata su roccia appigliata e solida (numerosi chiodi); al suo termine uscire a dx sostando su uno scomodo terrazzino. **40 m; 5°; chiodi, 3CF.**
- 5) Spostarsi pochi metri a sx quindi salire in verticale in prossimità dello spigolo lungo una bella fessura verticale (5°) che più in alto si allarga e diviene più facile. La si rimonta fino al suo termine in una zona di gradoni in vista di un camino giallastro obliquo. **45 m; 4°+, p. 5°; 3C, 2CF.**
- 6) Portarsi sotto il camino (ev. sosta alla base) e seguirlo interamente fino al suo termine in prossimità di un marcato canale. **40 m; 3°, 4°; 2C, 2CF**
- 7) Salire il canale, superare una strozzatura a dx e seguirne la diramazione di dx. Salirla interamente senza particolari difficoltà ma su roccia a tratti poco solida fino ad una forcelletta presso la quale si sosta su spuntone. **60 m; 3°, 3°+; 2C.**
- 8) Sfruttando una fessura superficiale si rimonta una paretina verticale di roccia inizialmente poco solida, prima sulla sx poi sulla dx, raggiungendo una cengetta erbosa sotto un camino. **55 m; 4°, poi 3°; 1CF.**
- 9) Salire il camino ed uscire sulla sommità della spalla posta a 2/3 del pilastro (da qui possibile uscita di ripiego verso l'Hanzova Pot). Sosta su spuntoni. **40 m; 3°+ poi facile.**
- 10) Scendere pochi metri ad una forcelletta, quindi imboccare una cengetta a sx sostando prima di un terrazzino su clessidra. **50 m; elementare.**
- 11) Rimontare una rampa di rocce articolate che più in alto si trasforma in sottile cengia tra placche inclinate sotto una fascia di tetti (è la base della "V" rovescia), fino alla base di un diedro aperto. **55 m; 3°, pp. 4°, 2C, 2CF.**
- 12) Salire il diedro con bella arrampicata su roccia ottima fino al suo termine su una cengia (lato superiore della "V"). Oltrepassare una possibile sosta, traversando alcuni metri a dx fin sotto il sistema di camini della parte terminale. **45 m; 5° poi 3°; 4C, 3CF.**
- 13) Scalare una parete verticale ed entrare in una conca ghiaiosa dentro una gola/camino. Verso sx salire alcuni metri nel camino sostando in una nicchia. **55 m; 4°, poi 3°; 2C, 2CF.**
- 14) Rimontare il camino passando sotto un masso incastrato ed inoltrandosi nello stesso via via più angusto sostandovi scomodamente all'interno. **20 m; 5°, poi 4°, 2C, 2CF.**
- 15) Uscire con delicata traversata a sx verso lo spigolo sx del camino. Salire ora verticalmente su roccia compatta e povera d'appigli una parete posta tra lo spigolo del camino e un diedro aperto (chiodi, 5°+), superando un difficile passaggio in corrispondenza di una liscia placca (p. 6°- 2C, 1 a pressione), poi più facilmente guadagnare un ampio terrazzo alla base dell'ultimo tratto di parete verticale. **50 m; 5°, 5°+, p. 6°-, 5C, 1CF.**

NB: quella descritta è probabilmente una variante, utile se il camino è bagnato. La via originale sale probabilmente dentro il camino superando sopra la sosta uno strapiombo, quindi uscendo sullo spigolo del camino dopo circa venti metri.

PRISOJNIK – Pilastro del Diavolo

- 16)** Spostarsi sul margine sx del terrazzo e superare una fessura verticale tra la parete ed una torretta. In prossimità di una forcelletta piegare a dx su rocce articolate quindi entrare in una profonda fenditura sormontata da ciclopici massi. Passare attraverso un cunicolo tra i massi ed uscire sulla larga sommità pochi metri sotto la cima del Pilastro. **60 m; 4°, 4°+; chiodi.**

Discesa:

Dalla cima del pilastro abbassarsi verso S/E in direzione di una forcelletta dove si incrocia il sentiero Hanza che sale alla cima del Prisojnik (ore 1, via ferrata e passaggi di II). Seguire la traccia in discesa lungo una cengia rampa prima quindi per un catino ghiaioso abbassarsi fin sul bordo di un salto attrezzato che si scende. Ad un bivio (indicazioni per Okno – Vrsic) seguire la traccia di destra (N) che scende per uno sperone erboso, quindi attraversa una cengia e si porta su un successivo sperone con larici. Discenderlo fino all'ampio catino dove giace il nevaio d'attacco che si riattraversa raggiungendo le attrezzature e quindi come per l'attacco al punto di partenza (ore 2.30).